

La morte di Duscian rappresenta una brusca svolta nella storia della Penisola balcanica; la sua era oramai l'unica potenza della Penisola che potesse fronteggiare il turco. Scomparso il sovrano vittorioso, la rivalità tra i grandi minava la compagine del regno. Mentre l'esercito serbo ripiegava nelle sue terre recando la salma del gran re, il turco sbarcava sul continente. L'imperatore greco che, a difendere la capitale dai serbi aveva invocato l'appoggio dei turchi, non seppe correre ai ripari, e Gallipoli divenne, nel 1357, il primo possesso turco nel continente europeo.

Alla morte di Duscian il regno serbo si suddivise subito in tronconi: i paesi periferici che per convenienza avevano accettato la sovranità di quel re, quasi che la sua scomparsa li sciogliesse da ogni impegno, si staccarono e si resero indipendenti: così la Sirmia che tornò alla Croazia; così Bosnia ed Erzegovina che si elessero bani nazionali, mentre sulle montagne attorno a Sodia si formava un piccolo principato indipendente, detto della Montagna Nera; così infine la Tracia che, non volendo accettare alcuna sovranità, si lasciò andare all'anarchia. Quale potere si opponeva ancora all'invasione turca? Campeggiava in mezzo all'Europa il regno ungarico di Lodovico il grande; ma quel sovrano non aveva data alla minaccia turca l'importanza che meritava; ei delegò ai successori il compito grave di arginare quel torrente, ma per sua colpa ciò avvenne troppo tardi.

5. *Origini del popolo rumeno.*

Un cenno dobbiamo dare delle origini del popolo rumeno. Nell'anno 106 l'imperatore Traiano, viste le mi-